Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Lunedì 7 Aprile | Numero 81

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 87 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il casellario giudiziale contiene, per estratto, tutte le decisioni definitive pronunziate dai giudici italiani, ordinari e speciali, nonchè quelle pronunziate dai giudici stranieri contro cittadini italiani, delle quali sia data comunicazione ufficiale:

a) in materia penale, senza distinzione fra quelle di condanna e quelle di assoluzione o di non farsi luogo a procedere, proferite in sede istruttoria o di giudizio, in contraddittorio o in contumacia; non esclusi i provvedimenti circa infermi di mente, minorenni e sordomuti, secondo gli articoli 46, 53 e 57 del Codice penale;

b) in materia civile e commerciale, ove dichiarino lo stato d'interdizione, d'inabilitazione o di fallimento.

Trattandosi di condanna penale, è fatta menzione del modo e tempo in cui la pena venne scontata, ovvero se non lo fu, in tutto o in parte per amnistia, indulto, grazia, liberazione condizionale o per altra causa.

Art. 2.

Salvo quanto dispone l'articolo seguente, ogni pubblica Amministrazione, per ragioni di elettorato politico o amministrativo, di conferimento o esercizio di uffici pubblici, di reclutamento militare, di conferimento o godimento di pensioni o di onorificenze, di concessioni governative o di pubblica beneficenza, può richiedere ed ottenere un certificato delle inscrizioni esistenti al nome della persona designata.

Il certificato è rilasciato altresì sulla domanda di ogni privato cittadino, se al proprio nome, senza che ne sia motivata la ragione, e, se al nome altrui, unicamente per produrle in giudizio penale o civile, ovvero per ragione di elettorato politico o amministrativo o di conferimento o esercizio di pubblici uffici.

I detti certificati sono rilasciati nei limiti stabiliti nell'articolo 4.

Art. 3.

Nei certificati estratti dall'Autorità giudiziaria, per ragione di giustizia penale, non deve farsi menzione:

1.° delle sentenze od ordinanze di assoluzione o di non farsi luogo a procedere, pronunziate da qualsiasi giudice e per qualunque titolo, in giudizio o in sede istruttoria;

2.° delle condanne per fatti che una legge posteriore abbia cancellato dal novero dei reati o che, trattandosi di decisioni straniere, non sieno preveduti come delitti nella legge italiana;

3.° delle condanne seguite da proscioglimento in sede di opposizione o di purgazione, di appello o di rinvio, di cassazione o di revisione;

4.° delle condanne per contravvenzioni, trascorsi cinque anni dal giorno in cui la pena fu scontata o la condanna estinta.

Art. 4.

Nei certificati rilasciati a richiesta di una pubblica Amministrazione, fuori del caso preveduto nell'articolo precedente, o dei privati cittadini, non deve farsi menzione:

1.° delle decisioni indicate nei primi tre numeri dell'articolo precedente;

2.° delle sentenze di fallimento, d'interdizione o di inabilitazione, quando sieno state revocate;

3.° dei provvedimenti presi circa infermi di mente, minorenni o sordomuti, secondo gli articoli 46, 53 e 57 del Codice penale;

4.° delle condanne per contravvenzioni e di quelle in cui la pena sia stata convertita nella riprensione giudiziale;

5.° delle condanne estinte per amnistia o rispetto alle quali sia stata concessa la riabilitazione;

6.° di una prima condanna a pena pecuniaria o a pena restrittiva della libertà personale, sola o accompagnata da altra pena non superiore a tre mesi di reclusione o a sei mesi di detenzione, incorsa da persona minore dei diciott'anni, e non susseguita da recidiva a' termini di legge;

7.° di ogni altra condanna alla multa o a pena restrittiva della libertà personale, sola o accompagnata da altra pena, non superiore a cinque anni di reclusione o a dieci anni di detenzione, trascorsi dieci anni dal giorno in cui la pena fu scontata o la condanna estinta, purchè si tratti di condannato non recidivo o che non abbia successivamente commesso altro reato per cui gli sia stata inflitta la pena della reclusione.

Se la condanna non superi cinquemila lire di multa, ovvero diciotto mesi di reclusione o tre anni di detenzione, il termine è di soli cinque anni; e il giudice, in considerazione dei precedenti del condannato e delle circostanze del fatto, può, nella sentenza di condanna, abbreviare il termine. Può anche ordinare che non si faccia menzione della condanna nel certificato, fino a tanto che il condannato non commetta altro reato per cui gli venga inflitta la pena della reclusione.

Art. 5.

Chiunque, denunziando falsamente l'altrui nome in luogo del proprio o mediante false dichiarazioni sullo stato civile di un imputato, sia stato causa della indebita inscrizione di alcuno nel casellario giudiziale, è punito, salvo le maggiori pene in cui fosse incorso, con la reclusione da uno a trenta mesi.

Art. 6.

Chiunque, essendo a conoscenza, per ragione d'ufficio delle inscrizioni contenute nel Casellario, le pubblichi o palesi indebitamente ad altri, è punito con la detenzione sino ad un anno o con la multa sino a tremila lire.

Art. 7.

Chiunque ottenga, con frode, di farsi rilasciare un certificato penale al nome altrui, ovvero, ottenuto il certificato, al nome altrui, se ne serva per uno scopo diverso da quello per cui gli è stato rilasciato, è punito con la reclusione sino a sei mesi e con multa sino a lire duemila.

Art. 8.

Insorgendo questioni intorno all'applicazione della presente legge o chiedendosi rettifiche nelle inscrizioni o nei certificati del casellario giudiziale, provvede, sull'istanza del Pubblico Ministero o della parte interessata, il presidente del tribunale del circondario di nascita della persona di cui trattasi, e per i cittadini nati all'estero il presidente del tribunale di Roma.

Il presidente decide dopo aver udito il Pubblico Ministero e anche l'istante, ove lo chieda.

Dalla decisione del presidente non è ammesso che il ricorso in cassazione.

Art. 9.

Il Governo del Re è autorizzato a dare tutte le disposizioni occorrenti per l'esecuzione della presente legge e per coordinarla con le altre leggi dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 marzo 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Scordia (Catania).*

SIRE!

A Scordia, per divergenze locali, il Sindaco e i membri della Giunta hanno, pochi giorno sono, declinate le rispettive funzioni; ed i tentativi fatti per convocare il Consiglio comunale sono riusciti infruttuosi, non solo, ma da ultimo tutti i consiglieri, ad eccezione di uno ricoverato in una casa di salute, hanno presentate le loro dimissioni; per modo che il Prefetto, nel fine di assicurare la continuazione dei pubblici servizi in detto Comune, fu obbligato a mandare sul posto un Commissario.

Risultando in modo sicuro che la crisi non potrà essere bonariamente composta, giacchè è principalmente prodotta da dissapori personali, ritengo assoluta necessità sciogliere quella Rappresentanza, affinchè il corpo elettorale possa, mediante le elezioni generali, dirimere il conflitto nel modo migliore e più durevole: ed infatti così si viene ad evitare la doppia agitazione che si avrebbe per le elezioni suppletorie, seguite poco dopo da quelle triennali.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Scordia.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Scordia, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. ing. Eugenio Andruzzi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

UFFICIO COLONIALE

NOTIZIA.

Il Governo del Sudan ha emanata la seguente Ordinanza:

Art. 1.

È proibita l'importazione nel Sudan delle merci enumerate e descritte nel seguente elenco, come pure ne è proibita la fabbricazione e la confezione nel Sudan, salve quelle per cui è fatta eccezione nell'elenco stesso.

Le merci che vengono importate od introdotte nel Sudan contrariamente ai divieti ed alle restrizioni stabilite nella presente Ordinanza, saranno confiscate, e potranno essere distrutte o se ne disporrà nel modo che il Governatore generale crederà di ordinare di volta in volta.

Saranno pure confiscati, e andranno a favore dell'erario i mezzi con cui le merci stesse sono state trasportate.

Tutte le persone che avranno partecipato all'importazione delle merci in contrabbando, siano esse stesse i proprietari o no, saranno passibili di multa non superiore alle cinquecento lire egiziane e di prigione per un termine non superiore a sette anni, oppure delle due pene contemporaneamente.

Elenco delle varie matierie soggette a proibizione o restrizione:

1°. monete, pesi e misure false o contraffatte, egiziane o di qualunque altro paese;

2°. stampe, dipinti a mano, fotografie, libri, cartoline, litografie o incisioni di qualunque specie, e qualsiasi altro articolo contrario al buon costume ed alla decenza, oppure tendente a recare oltraggio alla religione islamitica o cristiana;

3°. armenti e bestiami infetti; carcasse, carogne, pelli, corna e unghie di qualunque animale o parte di animale, quando il Governatore generale ne ordini la proibizione allo scopo di prevenire la diffusione di qualsiasi malattia contagiosa;

4°. armi da fuoco, munizioni, polvere pirica, esplodenti e materie con cui si fabbricano la polvere pirica e gli esplodenti, salvo il caso di permesso da parte del Governo od in virtù di facoltà concesse per disposizioni di leggi o Regolamenti all'uopo emanati, e che autorizzino l'introduzione di tali materie;

5. vini, spiriti e qualsiasi altra sostanza alcoolica, eccettuando però ciò di cui in forza di Regolamenti o di disposizioni di legge sia permessa o autorizzata la vendita. Ad ogni modo la proibizione non si estende alle bevande fermentate fabbricate dagli indigeni, a meno che queste siano prodotte con un processo di distillazione e sieno nocive;

6. arsenico e suoi preparati, acido prussico, cianuro di potassio e tutti i cianuri di metallo, stricnina e tutti gli alcaloidi vegetali velenosi coi loro sali, tartaro emetico, aconito e suoi preparati, sublimato corrosivo, cantaride, sabina e suoi olii, ergotina e suoi preparati, canapa indica o hascisc; acido ossalico, cloroformio, belladonna e suoi derivati, olii essenziali di mandorle amare a meno che siano depurati dell'acido prussico, oppio e tutti i preparati d'oppio o di papaveri, salvo il caso in cui tutte queste materie o parte di esse sieno introdotte, manipolate e confezionate da un medico regolarmente autorizzato o da una persona avente licenza di vendita di materie velenose o da altra persona specialmente autorizzata dal Governatore generale;

7.° tutte quelle altre materie che il Governatore generale proibirà di volta in volta.

Art. 2.

La coltivazione del tabacco nel Sudan è passibile delle pene stabilite nell'articolo 1 di questo Regolamento, salvo quando sia fatta secondo le prescrizioni del bando 17 settembre 1901.

Art. 3.

L'esistenza presso una persona di uno qualsiasi dei generi sopraindicati è considerata come prova che la persona stessa è complice della importazione, coltivazione o fabbricazione, a seconda dei casi, del genere medesimo, e detta persona sarà quindi passibile delle pene stabilite in proposito, a meno che essa non possa provare di aver acquistato tali generi in modo regolare ignorandone il contrabbando.

Art. 4.

Le contravvenzioni a questa Ordinanza saranno giudicate da una « Minor District Court » o dal tribunale del Mudir.

Art. 5.

Questa Ordinanza si chiamerà « Ordinanza del 1901 per le merci di contrabbando ».

Il Governo del Sudan ha, nel passato gennaio, emanate nuove disposizioni sulle licenze di spacci di bevande alcooliche. Le licenze da rilasciarsi in numero prestabilito per le varie località,

sono concesse dal Mudir, quando questi riconosca l'opportunità del nuovo spaccio, l'idoneità dei locali per l'esercizio e la bontà di carattere del richiedente.

Per la introduzione dei liquori, l'esercente deve ottenerne prima il permesso dall'amministratore o Mudir del distretto o mudiria da attraversare per inoltrare i liquori nell'interno del Sudan, presentandogli una nota precisa del contenuto della spedizione.

L'esercente è responsabile del buon ordine nei locali del suo esercizio, non può permettervi il giuoco o il fumo dell'hascisc e dell'oppio, nè vendere bevande alcooliche a soldati inglesi e ad indigeni sudanesi, eccettuati gli ufficiali; deve tenere in buon ordine appositi registri, dai quali risultino l'ammontare delle bevande importate, e quello delle bevande consumate nell'esercizio nonchè delle altre vendute per essere consumate fuori dell'esercizio con indicazione dell'acquirente.

Le contravvenzioni sono punite col ritiro della licenza, ordinato o confermato dal Mudir, o con una multa fino a 100 sterline, o con entrambe le pene.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 23 febbraio 1902:

Lepore dott. Antonio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 9 marzo 1902:

Caravaggio dott. Aldo, segretario di 3ª classe, dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 13 marzo 1902:

Ceccato cav. avv. Maurizio, prefetto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di servizio, collocato in disponibilità.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 9 marzo 1902:

Bartolozzi Ermenegildo, delegato di 1ª classe, promosso commissario di 4ª classe (L. 3500), per merito d'esame.

Con R. decreto del 13 marzo 1902:

Civolari Naborre, delegato di 2ª classe, richiamato in attività di servizio, a sua domanda.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 23 febbraio 1902:

Siragusa Ercole, ufficiale di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta cessa col 28 febbraio 1902; dal 1° marzo 1902, è collocato in aspettativa per motivi di malattia, in seguito a sua domanda.

Mazzoli Alfredo, ufficiale di 2ª classe a L. 2100, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° marzo 1902.

Cortesi Domenico, ufficiale di 3ª classe a L. 1800, radiato dai ruoli dal 1° gennaio 1902, per conseguito impiego in altra Amministrazione dello Stato.

Roli Fanny, nata Schlosser, ausiliaria di 2ª classe a L. 1600, collocata d'ufficio in aspettativa per motivi di malattia, dal 16 febbraio 1902.

Albano Luisa, id. di 3ª classe a L. 1460 (comprese L. 60 di maggiore assegno), in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 1° marzo 1902.

Vanzina Ermelinda, id. di 5ª classe a L. 1000, in aspettativa per motivi di malattia, id. id. dal 16 febbraio 1902.

Livolsi Bartolina, ausiliaria di 5ª classe a L. 1000, collocata d'ufficio in aspettativa per motivi di malattia, dal 16 febbraio 1902.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1902:

Ardemagni cav. Antonio, direttore provinciale di 1ª classe a L. 5000, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° aprile 1902.

Barlacchi Tommaso, ufficiale di 1ª classe a L. 2400, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° marzo 1902.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISI.

Il giorno 2 corrente in Falerno, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 5 aprile 1902.

Il giorno 4 corrente in Sorradile, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 6 aprile 1902.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 5 aprile 1901, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei Comuni di Orio Litta e Turano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Con decreto del Ministro del Tesoro, in data 5 aprile 1902, il dott. Carlo Belatti fu Giuseppe, R. notaio residente ed esercente in Grosseto, è stato accreditato presso l'Intendenza di finanza di quella città per le operazioni di debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Roma, il 5 aprile 1902.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 aprile, in lire 102,32.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 13 aprile per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,20.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

5 aprile 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 °/₀ *lordo*	102,69 ½	100,69 ½
	4 ½ °/₀ *netto*	110,05 ¾	108,93 ¼
	4 °/₀ *netto*	102,52	100,52
	3 °/₀ *lordo*	67,07	65,87

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Non si hanno notizie sui negoziati per la pace nell'Africa del Sud. Nei circoli boeri di Bruxelles si assicura che lord Kitchener ha offerto a Schalkburger condizioni di pace molto più favorevoli di quelle proposte l'anno scorso a Botha. Lord Kitchener accorderebbe ai Boeri una certa autonomia interna. I capi boeri riguarderebbero però le proposte loro offerte come insufficienti e reclamerebbero la completa indipendenza delle Repubbliche boere. I negoziati verterebbero principalmente intorno a questo punto.

* * *

I giornali inglesi annunziano, che un battaglione della *Yeomanry* imperiale ha ricevuto l'ordine di partire per il Capo il 16 aprile. In seguito ad un ordine telegrafico del Ministero della guerra 400 uomini del genio sono partiti per Chatam per esservi imbarcati per l'Africa del Sud. La loro partenza è fissata per il 10 aprile.

Prendendo argomento da queste notizie, il *Mémorial Diplomatique* scrive:

« Il pubblico inglese, dopo aver raccolto, con segni manifesti di soddisfazione, la notizia che dei negoziati per la conclusione della pace stavano per essere intavolati a Pretoria, sembra ora attenderne fiducioso il successo. Ma può dirsi altrettanto del Governo? È permesso di dubitarne, se si tiene conto dell'attività che spiega il Ministero della guerra nei preparativi. Infatti, dietro domanda del sig. Chamberlain, il Canadà sta allestendo un nuovo contingente di duemila uomini da inviarsi al Capo. Nello stesso tempo un rappresentante del Governo inglese ha firmato un contratto con la Casa Armour degli Stati-Uniti per la fornitura di 220 mila scatole di carne ed altri viveri per le truppe d'Africa.

* * *

Un redattore del *Lokal Anzeiger* di Berlino ha intervistato il presidente del Consiglio dell'Olanda, signor Kuyper.

Il ministro ho deplorato che l'Inghilterra abbia respinto l'intervento dell'Olanda. Però, aggiunse il signor Kuyper, il desiderio di pace ha fatto dei progressi in Inghilterra e provocherà bentosto la fine della guerra sud-africana, che ha imposto dei gravi sacrifici all'Olanda, la quale vide espulse dagli Inglesi seimila famiglie olandesi.

D'altra parte, la coraggiosa resistenza dei Boeri ha fortificato il sentimento nazionale neerlandese, e se gli Olandesi si trovassero nella stessa situazione, come i Boeri, essi combatterebbero con eguale energia per conservare la loro indipendenza.

Il sig. Kuyper ha dichiarato, inoltre, che l'Olanda non entrerà mai nella Confederazione germanica e non si lascerà mai annettere dalla Prussia. La conquista dell'Olanda, da parte della Germania, sarebbe fatale a quest'ultima, perchè l'Olanda sarebbe una nuova Irlanda che esaurirebbe l'Impero germanico.

* * *

Contrariamente a quanto si credeva generalmente, il sig. Kuyper è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore Guglielmo, che l'ha invitato a pranzo.

Questo atto di attenzione dell'Imperatore è oggetto di commenti da parte di tutti i giornali.

* * *

Il ministro presidente di Bulgaria, sig. Daneff, che si trova a Pietroburgo, ha conferito lungamente col conte Ignatieff, presidente della Società slava di Pietroburgo, e col sig. Pobiedonotzeff, curatore del Santo Sinodo, sulla situazione in Bulgaria e particolarmente in Macedonia.

Il sig. Daneff è stato pure ricevuto in udienza dallo Czar Nicolò, presso il quale ha perorato calorosamente la causa dei Macedoni, pregandolo d'intervenire presso il Governo ottomano per esigere l'esecuzione delle riforme promesse nel trattato di Berlino.

In un'intervista che ebbe con un redattore della *Gazzetta* di Pietroburgo, il sig. Daneff dichiarò che la Bulgaria non ha nessuna colpa per i disordini della Macedonia e che, anzi, il Governo di Sofia si adoperò sempre per calmare gli animi.

Il ministro disse inoltre che i rapporti commerciali della Bulgaria con l'estero, attualmente, sono bensì insignificanti, ma che però potrebbero avere un potente sviluppo mercè la cooperazione della Società di navigazione a vapore sul Danubio.

Il sig. Daneff disse, infine, che tutte le voci di un secondo matrimonio del Principe Ferdinando con una Principessa slava sono affatto prive di fondamento.

* * *

La *Scupstina* della Serbia, su proposta del ministro della guerra, ha approvato l'aumento dell'effettivo dell'esercito in tempo di pace da 12 mila a 17 mila uomini. A questo scopo la *Scupstina* accordò un credito suppletorio di un milione di franchi.

La chiusura del Congresso della "Corda Fratres"

Nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, venne ieri solennemente chiuso il Congresso della *Corda Fratres*. Erano presenti oltre S. E. il Ministro Nasi ed il Sindaco di Roma, on. Colonna, quasi tutti i professori dell'Università e circa un migliaio di studenti.

Il Sindaco aprì la tornata con un discorso d'occasione molto applaudito; indi parlò il Presidente, ing. Jacchia, che fece noti i risultati delle discussioni e pose ai voti i varî ordini del giorno approvati dal Congresso.

Il cav. Giglio-Tos rivolse parole di ringraziamento a S. E. l'on. Nasi e al Sindaco Colonna; i rappresentanti rumeni e gli ungheresi ringraziarono i fratelli italiani per l'accoglienza entusiastica ricevuta; quindi, in mezzo alla più religiosa attenzione, prese la parola S. E. il Ministro, che pronunziò il seguente discorso:

« Il Congresso è finito, non cessate le vostre discussioni, non cessata al certo la dolce emozione dell'animo nostro, che conserverà sempre vivo ricordo dell'opera vostra.

Il Ministro della Pubblica Istruzione dice a voi, o giovani, che tutta la sua simpatia e tutta la sua cooperazione non mancheranno ai vostri voti. E dice al valoroso Giglio-Tos: Non è esatto affermare che questa sia ora di passeggera letizia; voi, o giovani della *Corda Fratres*, renderete sempre un servizio al paese per ciò solo che lavorate ad accrescere i vincoli della fratellanza umana. Voi rendete un servizio all'Italia, dimostrando che essa non è il paese delle sole memorie. Qui siete giunti opportunamente a debellare le gelide suggestioni del pessimismo, perchè non è vero che la coscienza italiana all'aprirsi del secolo ventesimo oscilli incerta tra il vecchio ed il nuovo. Nulla manca per andare avanti; non il sapere, non l'affetto, e neppure gli apostoli quando voi ci siete. Il torrente della vita nuova è spesso nascosto da un leggero strato di vecchie abitudini che si dileguerà al sole della vostra fede.

È necessario che questo movimento della vita nuova non sia una insurrezione d'interessi materiali, ma un'elevazione d'idealità nazionali e universali. Con questa fede nell'animo io saluto tutti coloro che da lontano mandarono a noi in questa lieta ricorrenza il pegno della loro solidarietà. Saluto coloro che, con cavalleresca cortesia, si rivolsero a me rappresentante della scuola italiana. Mi aiuti la voce vostra a mandare questo saluto e possa esso giungere lontano a tutti i rappresentanti della *Corda Fratres*, a tutti i fratelli vostri sulle terre di questa vecchia Europa, che ha una giovinezza inesauribile di civili idealità e di geniali iniziative (*Applausi*).

E possa il mio saluto giungere a tutti coloro che amando e soffrendo hanno fede nella fratellanza dei cuori. Saluto con particolare affetto i nobilissimi giovani che qui vennero a rappresentare l'anima della nazione ungherese. Tornando al paese vostro, dite, o giovani valorosi, che l'Italia ha un vincolo perpetuo di simpatie e di gratitudine verso la patria di Kossuth e di Stefano Türr (*Applausi*), che nella coscienza italiana dalle Alpi fino alla mia terra sicula non sarà dimenticato il nome di Luigi Tuchery (*Applausi*), caduto il 27 maggio 1860, sulla strada dove passò la bandiera dei Mille.

E voi Rumeni, che avete voluto lasciare alla gioventù italiana il segno della vostra fraternità latina, ricevete per bocca mia l'espressione della viva gratitudine, del profondo affetto che vi professa tutta questa gioventù. Voi, con tal segno, non ci dite solamente che la gioventù rumena è unita dal patto della *Corda Fratres;* bensì avete dimostrato che tutto quanto lo spirito del vostro popolo vi segue in questa Roma eterna, madre comune di nostra gente. E parmi, o signori, che intorno a questo gonfalone aleggi tutta la poesia di Carmen Sylva (*Applausi fragorosi*).

Così a me pure è dato affermare che qui sul Campidoglio, oggi, con la gioventù italiana è lo spirito di tutto il paese nostro, il sentimento del popolo come quello dei suoi più alti rappresentanti.

Ma non si compie una festa civile senza che vi assista lo spirito di Colui che è il più nobile rappresentante della giovinezza italiana, Colui che è il simbolo della grandezza e dell'unità della patria: il Re (*Ovazioni prolungate*).

La *Corda Fratres*, come la fiamma della fede, della religione, sorvola su tutte le differenze di razza, su tutti i miseri conflitti di partito; ma essa non sorvola sulle eterne verità della natura e della storia; non sorvola sulle memorie e sulle glorie italiane (*Applausi*).

Con questa fede nell'anima, o signori, io vi invito a mandare un saluto alla città donde partì la prima idea di questa fratellanza dei cuori; alla forte e generosa Torino (*Applausi* e grida di: *Viva Torino!*), depositaria antica delle speranze italiane. Ed un saluto cordiale mandiamo da qui al poeta degli umili, al cantore della pace, che inviò a voi il primo inno, a Giovanni Pascoli (*Nuovi applausi*).

Portate dovunque, o giovani, il fuoco di questo vostro amore, sventolate le vostre bandiere; esse cresceranno di numero, di forza e di splendore e verranno a formare sul Campidoglio il museo della fratellanza universale (*Applausi*).

Più difficili si faranno i tempi, più ardua la lotta per l'esistenza, più pericoloso il conflitto degl'interessi, più incalzerà il torrente della vita, e più, o giovani, l'umanità e il paese avranno bisogno della fede vostra, della vostra virtù.

L'Ateneo vi dà il sapere, ma il sapere non basta, come non basta il potere; il potere che spesso è la condanna inflitta all'orgoglio umano mettendo a prova che altro è pensare il bene, altro è saperlo attuare (*Applausi*).

In mezzo a queste paurose incognite della vita ci sorreggano la virtù e la forza vostra. Propagate, imponete la fratellanza dei cuori.

Fate che all'inno dell'odio si sostituisca quello dell'amore. Portate dovunque questa fede, ispirate la religione dell'umana fratellanza. Iddio è con voi ».

Una straordinaria ovazione accolse la fine dello splendido discorso, con grida di: *Viva Nasi! Viva il Ministro della Pubblica Istruzione!*

Indi il Sindaco offrì un rinfresco ai congressisti ed il Congresso fu dichiarato chiuso.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, nel pomeriggio di ieri l'altro, ricevette il contrammiraglio von Rippert, comandante la Divisione della squadra austro-ungarica, ancorata nella rada di Napoli. Il contrammiraglio von Rippert, dopo essersi intrattenuto con S. M. il Re, presentò all'Augusto Sovrano gli ufficiali del suo stato maggiore che lo hanno accompagnato.

Le LL. MM. il Re e la Regina, l'altra sera, diedero un pranzo in onore del contrammiraglio Rippert e dei suoi ufficiali.

Al pranzo, oltre i personaggi delle RR. Case, presero parte pure le LL. EE. il barone Pasetti, ambasciatore di S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria, i Ministri degli Affari Esteri e della Marina, onorevoli Prinetti e Morin, e l'addetto navale dell'Ambasciata d'Austria.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

Le LL. MM. il Re e la Regina, in carrozza scortata da corazzieri, si recarono, nel pomeriggio di ieri, all'Ippodromo delle Capannelle ed assistettero alla corsa per il *Premio Reale* riservata agli ufficiali. La corsa fu vinta dal cavallo *Royal Saint* di S. A. R. il Conte di Torino.

Le LL. MM., tanto nell'andata che nel ritorno, furono fatte segno a vive manifestazioni di simpatia da parte della grandissima folla che era all'Ippodromo e per le vie che vi conducono.

S. E. il Ministro della Guerra, on. generale Ponza di San Martino, dopo avere passati due giorni a Cuneo e Dronero, partì ieri per Pinerolo, donde stamani ha proseguito per Roma.

S. E. l'on. Alfredo Baccelli a Monterotondo. — S. E. il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, on. A. Baccelli, si recò ieri a Monterotondo ove fu ricevuto dal sindaco, dalla Giunta e dalle altre Autorità ed accolto festosamente dalla popolazione.

Dopo un ricevimento al Municipio, ebbe luogo l'inaugurazione di un vivaio di viti americane. Indi fu celebrata la festa degli alberi.

Il sindaco Vitali pronunziò applaudite parole.

Alle ore 13, ebbe luogo un banchetto in suo onore. Sedevano alla tavola d'onore l'on. Alfredo Baccelli, il consigliere provinciale, Vitali, il comm. Nazari, il cav. Mariniello ed i sigg. Huck, Longo e Lotrionte.

S. E. l'on. Baccelli brindò all'avvenire agricolo di Monterotondo.

Parlarono indi il sindaco ed i sigg. Leggi, Scalzi, Filesi, Huck.

Aderirono il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale, il provveditore agli studî ed altri.

L'on. Baccelli intervenne pure all'inaugurazione della Società filodrammatica e nelle ore pomeridiane visitò Mentana, accoltovi festosamente.

S. E. l'on. Sottosegretario di Stato ripartì per Roma alle ore 18.

Grande animazione. La città era imbandierata.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunisce questa sera alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie nuove proposte, fra cui la seguente:

« Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per l'approvazione dei ruoli della tassa sul bestiame per la stagione agraria 1901-902 ».

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« L'Ambasciata imperiale ottomana a Roma smentisce la voce secondo la quale S. A. I. il Principe Rechad Effendi, fratello di S. M. I. il Sultano sarebbe morto.

Questa notizia è assolutamente falsa ».

In memoria di Vittorio Bersezio. — Sabato sera, al teatro Rossini di Torino, l'on. Villa commemorò Vittorio Bersezio.

L'oratore ricordò la gloria del teatro piemontese, lumeggiando il Bersezio come autore drammatico, come giornalista e come patriota.

Il pubblico, numerosissimo, fece all'on. Villa calorose ovazioni.

Venne poscia inaugurato un busto di Bersezio, pregiata opera dello scultore Bistolfi.

Fu infine rappresentato il capolavoro di Bersezio, *Le miserie di Monsù Travet.*

Commemorazione. — Ieri, a Brescia, furono commemorati i caduti nelle Dieci Giornate. Le case erano imbandierate.

Un imponente corteo, con 53 bandiere e 6 musiche, composto delle Associazioni operaie e politiche, percorse la città recandosi al cimitero, dove, dinanzi alla tomba dei martiri, parlò l'avv. Cesare Nova, presidente della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, promotrice della commemorazione.

La festa degli alberi in Sardegna. — Si telegrafa da Cagliari in data di ieri:

« Celebrandosi oggi la festa degli alberi nel Comune di Sinnai, vennero solennemente inaugurati i lavori per il rimboschimento con l'intervento delle Autorità, delle rappresentanze dei sodalizi e di folla immensa colà recatasi da Cagliari e dai paesi vicini.

Parlarono applauditi l'on. deputato Cao-Pinna, rappresentante S. E. il Ministro dell'Agricoltura, on. Baccelli, ed il prefetto, a nome di S. E. l'on. Ministro della Giustizia, on. Cocco-Ortu ».

Servizio pacchi postali per l'Estero. — Il bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi pubblica:

« In virtù dei vivi e continui lamenti delle Amministrazioni estere per gli indirizzi illeggibili ed incompleti dei pacchi originari dell'Italia e per le omissioni ed irregolarità delle dichiarazioni doganali, spedite spesso in un numero di esemplari minore a quello prescritto, senza l'indicazione del valore commerciale netto e lordo delle merci o della loro esatta denominazione, e poichè tali pacchi, come tra poco in Russia, verranno retrocessi, così il Ministero ha avvertito gli uffici dipendenti di non accettare pacchi con tali indirizzi e documenti irregolari ».

Marina mercantile. — Il giorno 4 i piroscafi *Sempione* ed *Umberto I*, della N. G. I., e *Città di Torino*, della Veloce, partirono il primo da Las Palmas, il secondo da Alessandria d'Egitto ed il terzo da Napoli, tutti e tre per Genova. Ieri l'altro il piroscafo *Montenegro*, della N. G. I, con a bordo le truppe di ricambio per la China, ed il piroscafo *Antonino*, della Veloce, proseguirono il primo da Aden per Ta-Ku ed il secondo da Teneriffa per Genova; i piroscafi *Bormida* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., *Cambronne*, della D. L., *Balilla*, dell'armatore Berlotto, ed *Augusta Vittoria*, della C. A. A., giunsero, il primo a Hong-Kong, il secondo a Bombay, il terzo a Boston, il quarto ed il quinto a New-York; il piroscafo *Lahn*, del N. L., partì da New-York per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 5. — Giunge notizia da Panama che un dispaccio del presidente della Colombia, dott. Marroquin, da Bogota, annunzia che il generale Valencia ha completamente sconfitto le truppe dei generali Soto e Macallister. Il generale Barbano sconfisse il generale Uribe, che tentava d'invadere la Colombia da Medina e Boyacà.

MONACO (Principato), 5. — Il Congresso internazionale per la pace si chiuderà domani sera con un banchetto al quale interverrà anche il Principe.

MADRID, 5. — La *Correspondencia de Espana* annunzia che il Governo conosce quale sia l'opinione del Papa sulla questione religiosa.

Il giornale aggiunge che la risposta data dal Vaticano è categorica.

Sembra che sieno state stabilite diverse classificazioni ispirate a sentimenti di tolleranza.

La *Correspondencia de Espana* crede di sapere che il Vaticano non ammette alcuna distinzione per le Congregazioni comprese nel Concordato, considerandole non comprese nel decreto emanato dal Governo sull'obbligo imposto alle Congregazioni stesse d'iscriversi alle rispettive Prefetture. Rimane ora a discutere la questione che riguarda le Associazioni autorizzate da un Ministero.

Il decreto può essere applicato alle Congregazioni che non ebbero mai alcuna autorizzazione.

PRETORIA, 5. — Nello scontro avvenuto il 31 marzo a Driekuil, fra i Boeri comandati da Delarey e gli Inglesi, le perdite dei Boeri furono 137 fra morti e feriti.

Un dispaccio del generale lord Kitchener annunzia che le perdite degli Inglesi furono 19 ufficiali e 155 uomini tra morti e feriti.

LONDRA, 5. — L'*Agenzia Reuter* ha da Aden, in data di oggi: « Ras Makonnen rappresenterà Menelik alla cerimonia dell'incoronazione di Re Edoardo VII ».

VIENNA, 5. — La *Politische Correspondenz* riceve da Costantinopoli che il ministro serbo, Gruic, è stato informato che le Autorità turche hanno proibito il passaggio alla frontiera turco-serba, presso Kokino Bodo, di modo che ogni comunicazione tra il territorio serbo e quello turco è resa impossibile.

Il ministro serbo ha chiesto spiegazioni alla Porta, la quale ha promesso che gliele avrebbe date.

CARACAS, 5. — La situazione nel Venezuela si è aggravata. Gli insorti sconfissero le truppe del Governo e si impadronirono di Carupano.

MOSCA, 5. — Iersera uno sconosciuto si presentò all'ufficio del capo di polizia, Trepoff, dicendo di volergli parlare personalmente.

Il funzionario Zaremba, che si trovava di servizio, gli disse che ritornasse all'ora delle udienze.

Lo sconosciuto si slanciò allora col pugnale alzato su Zaremba, ma venne disarmato.

L'autore dell'attentato si chiama Michaleski.

COSTANTINOPOLI, 5. — Due battaglioni sono partiti per Ipek. Dal 2 aprile le comunicazioni con Mitrovitza e con Novi Bazar sono interrotte. Regna panico in quelle località. I *bazar* sono chiusi.

I ribelli hanno occupato il Konak ed il telegrafo a Novi Bazar.

Un reggimento di cavalleria è partito da Pristina per ristabilire l'ordine in quelle regioni.

La Porta assicura che gli avvenimenti hanno soltanto un carattere locale. Si prevede che l'ordine sarà ristabilito oggi o domani.

GLASGOW, 5. — Durante un *match* di *foot-ball*, un palco si sfondò.

Ne nacque un grande panico. Vi furono 3 morti e 125 feriti.

LONDRA, 6. — I giornali pubblicano una nota, la quale dichiara che non si tratta ora di tenere a Roma un'altra delle solite conferenza fra i rappresentanti delle Potenze protettrici riguardo all'isola di Creta.

La nota soggiunge che la situazione dell'isola è invariata; e che le Potenze non pensano ad annettere Creta alla Grecia.

MADRID, 6. — È probabile che il Principe delle Asturie rappresenti Re Alfonso all'incoronazione di Re Edoardo VII.

BELGRADO, 6. — Il Re ha accettato le dimissioni del ministro delle finanze, Michele Popovich, ed ha nominato in sua vece il ministro del commercio, Milanovich, con l'*interim* del commercio.

La Porta ha diretto ai suoi ambasciatori all'estero una circolare relativa alla situazione in Macedonia.

Si smentisce ufficialmente la voce che il Principe ereditario sia morto o che si trovi malato.

PARIGI, 6. — L'ex-deputato Clemenceau è stato eletto senatore del dipartimento del Varo.

GLASGOW, 6. — Secondo le ultime notizie, in seguito al crollo del palco avvenuto ieri durante il *match* del *foot-ball*, vi sono 20 morti e 162 feriti.

PECHINO, 7. — La convenzione russo-chinese per la Manciuria sarà firmata il 4 agosto.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Pietroburgo: « Un nuovo attentato sarebbe stato diretto contro il direttore di polizia a Mosca, Trepoff.

Questi usciva in vettura giovedì scorso per fare una passeggiata con un amico, quando un individuo armato di rivoltella e di pugnale si lanciò contro lui tentando di pugnalarlo.

L'amico di Trepoff si gettò sull'aggressore, e fu da esso leggermente ferito.

L'assassino si sparò un colpo di rivoltella.

Però questa notizia merita conferma ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 6 aprile 1902

il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 756,9.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 52.

Vento a mezzodì . . . . S debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 20°,0 / Minimo 12°,9.

Pioggia in 24 ore . . . . 0,0.

Li 6 aprile 1902.

In Europa: pressione massima di 765 sull'Irlanda; minima di 749 su Vologda.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario sul versante Tirrenico inferiore e Sicilia, disceso di 1 a 2 mm. altrove; temperatura aumentata in Lombardia, Sardegna e Lazio, diminuita altrove; nebbie sul versante Adriatico.

Stamane: cielo vario negli Abruzzi e Puglie, quasi ovunque nuvoloso altrove; qualche pioggia in Toscana; venti deboli settentrionali in Piemonte e Veneto, intorno a ponente altrove.

Barometro: massimo a 762 sul basso Tirreno, minimo a 759 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo vario al S e Sicilia, nuvoloso altrove; qualche pioggia sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 6 aprile 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	coperto	calmo	17 5	11 5
Genova	coperto	calmo	15 0	12 7
Massa Carrara	coperto	calmo	17 5	11 9
Cuneo	coperto	—	17 9	9 1
Torino	coperto	—	17 6	9 6
Alessandria	sereno	—	19 0	11 0
Novara	coperto	—	19 0	9 9
Domodossola	coperto	—	21 0	9 9
Pavia	coperto	—	20 6	11 3
Milano	3/4 coperto	—	21 4	11 9
Sondrio	1/2 coperto	—	21 4	8 6
Bergamo	coperto	—	17 5	10 5
Brescia	piovoso	—	19 9	12 2
Cremona	nebbioso	—	16 4	11 9
Mantova	1/2 coperto	—	15 0	12 0
Verona	coperto	—	18 3	11 9
Belluno	coperto	—	18 1	10 2
Udine	3/4 coperto	—	15 2	10 8
Treviso	nebbioso	—	16 4	12 0
Venezia	coperto	calmo	16 3	12 2
Padova	coperto	—	14 4	11 2
Rovigo	coperto	—	24 0	11 5
Piacenza	nebbioso	—	17 1	11 9
Parma	1/2 coperto	—	16 3	10 6
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	3/4 coperto	—	15 9	11 0
Ferrara	coperto	—	14 2	10 7
Bologna	sereno	—	17 0	11 7
Ravenna	coperto	—	15 9	8 0
Forlì	coperto	—	17 0	8 0
Pesaro	coperto	calmo	15 5	7 0
Ancona	coperto	calmo	17 5	11 0
Urbino	coperto	—	19 7	10 5
Macerata	3/4 coperto	—	18 9	12 9
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	20 5	10 0
Perugia	coperto	—	19 8	10 2
Camerino	coperto	—	22 9	9 8
Lucca	nebbioso	—	20 8	11 9
Pisa	coperto	—	19 2	11 4
Livorno	coperto	calmo	18 5	12 2
Firenze	coperto	—	20 2	9 8
Arezzo	piovoso	—	19 2	10 0
Siena	coperto	—	19 0	9 0
Grosseto	1/4 coperto	—	19 0	9 0
Roma	3/4 coperto	—	21 0	12 9
Teramo	coperto	—	21 0	10 0
Chieti	1/2 coperto	—	17 0	10 0
Aquila	1/4 coperto	—	2 9	7 7
Agnone	sereno	—	20 7	7 8
Foggia	1/4 coperto	—	22 0	8 0
Bari	nebbioso	calmo	15 8	9 0
Lecce	3/4 coperto	—	20 6	10 2
Caserta	coperto	—	17 3	12 9
Napoli	coperto	calmo	16 5	12 6
Benevento	coperto	—	21 6	12 3
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	nebbioso	—	16 1	8 0
Potenza	coperto	—	19 4	7 1
Cosenza	1/2 coperto	—	21 0	11 0
Tiriolo	coperto	—	20 0	1 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	18 2	14 1
Trapani	nebbioso	calmo	16 8	12 9
Palermo	coperto	calmo	20 9	9 2
Girgenti	1/4 coperto	calmo	22 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	24 0	11 8
Messina	coperto	legg. mosso	17 4	13 7
Catania	coperto	legg. mosso	19 1	11 8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	18 4	12 4
Cagliari	coperto	calmo	23 2	9 5
Sassari	3/4 coperto	—	19 2	11 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*